

PER I 150 ANNI DALLA MORTE DELLO STATISTA CONCLUSA LA PUBBLICAZIONE DELLE LETTERE

Tutti gli uomini di Cavour al Sud

Massari e Liborio Romano nell'«Epistolario»

di NICO PERRONE

Chi sa perché, nelle celebrazioni giornalistiche, televisive e radiofoniche dei 150 anni dell'Unità d'Italia, «La Gazzetta del Mezzogiorno» sia rimasta quasi isolata nel ricordarsi (19 e 29 maggio 2011) che quest'anno ricorre anche il 150° anniversario della morte di Camillo Benso conte di Cavour (10 agosto 1810-6 giugno 1861).

A noi questa ricorrenza sta invece molto a cuore, perché ci serve a ricordare ancora che a Torino, a fianco di Cavour, operò fin dal 1847 Giuseppe Massari (1821-1884), di famiglia barese ma nato a Taranto. A questo personaggio ormai quasi dimenticato nella storia italiana e anche in quella della Puglia, sta tributando invece il dovuto tributo la pubblicazione dell'*Epistolario* di Cavour, appena completata dalla casa editrice fiorentina Leo S. Olschki. Si vedano in particolare i volumi XV e XVI, che raccolgono i documenti dei cruciali anni 1859 e 1860.

Una prima osservazione. Le note dei curatori di quest'opera costituiscono importanti contributi filologici allo studio del Cavour: sono il risultato di ricerche bibliografiche e d'archivio che consentono di inquadrare storicamente tutta quella corrispondenza, guidando perfino a orientarsi nelle contingenze politiche in cui quelle carte vennero compilate.

Venendo al nostro Massari, il ritenere che egli fosse un semplice segretario, come risultava dall'organico del primo ministro, sarebbe ingiustamente riduttivo. Egli, che a Torino era andato esule per sfuggire a una condanna a morte del tribunale borbonico, ebbe con Cavour un rapporto di collaborazione molto intenso, che si trasformò in amicizia. Il presidente del Consiglio di lui aveva fiducia piena, lo faceva assistere a delicati collo-

qui con personalità del regno piemontese e con rappresentanti diplomatici stranieri e si consigliava con lui. Massari, che parlava italiano, francese, inglese e tedesco, aveva anche l'incarico di coltivare quelle relazioni al di là

dei colloqui protocollari.

Talvolta Massari venne utilizzato dal presidente in missioni segrete, specialmente in Toscana, dove erano sorti dei problemi col granduca Ferdinando IV (1835-1908), che tendeva a rallentare l'unificazione o a darle un corso diverso dalla pura piemontizzazione.

Un'altra missione Massari l'aveva compiuta nel 1848, quanto, giovanissimo, andò a farsi eleggere al Parlamento napoletano. Quell'impresa, rischiosissima, ebbe termine quando il Massari dovette lasciare Napoli, appena in tempo per non farsi arrestare dalla polizia borbonica. Nel 1859 ritroviamo Giuseppe Massari impegnato, oltre che a Torino, in alcune operazioni nel centro d'Italia.

Nel 1860 Massari è attivo nelle delicatissime trattative diplomatiche che dovevano portare alla conquista di Napoli, punto di arrivo del processo unitario. Quell'operazione presentava notevoli rischi d'insuccesso. Cavour voleva sventare la conquista da parte di Giuseppe Garibaldi (1807-1882), perché aveva deciso che dovesse essere invece Torino protagonista di quella fase. Per queste ragioni egli aveva segretamente inviato delle armi al ministro di polizia borbonico, il salentino Liborio Romano (1793-1867), che operava una segretissima triangolazione fra Cavour, Garibaldi e se stesso.

La storia dell'Unità d'Italia è segnata in canoni che si perpetuano. Sono pagine nelle quali le verità e la retorica procedono di pari passo, e di pari passo si sono consolidati anche alcuni angoli oscuri. Ai quali non pensa più nessuno. Conosce-

re i fatti e i loro retroscena reali può portare perfino a una più orgogliosa consapevolezza del nostro essere italiani. In tale direzione, la pubblicazione dell'*Epistolario* di Cavour presenta uno straordinario interesse.

● *«Epistolario» di Camillo Benso di Cavour; volume XV (1858), a cura di Carlo Pischetta (Olschki ed., pp. XII-1040, euro 131); volume XVI, a cura di Carlo Pischetta e Rosanna Rocca (Olschki ed., pp. XL-1412, euro 167).*



CAVOUR Mori pochi mesi dopo l'Unità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.